



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

«VITTORINO DA FELTRE - NICOLA ZINGARELLI»



pon
2007-2013

Crescere
in coesione

PQM
Qualità
in Classe

ECDL

fcsr

fse

TRINITY
ITALIA UNICO

71122 FOGGIA - Sede Legale: Via Alfieri, 19 | Uffici: Via San Francesco Antonio Fasani, s.n.c.
Codice Meccanografico: FGIC85700X | Telefono: 0881.635.541 - Fax: 0881.637.408
www.icsdafeltrezingarelli.it | E-mail: fgic85700x@istruzione.it | PEC: fgic85700x@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO

DI VALUTAZIONE

a.s. 2021/2022

Sommario

<u>INTRODUZIONE</u>	3
<u>1. RIFERIMENTI PEDAGOGICI</u>	4
<u>2. VALUTAZIONE: OGGETTO E FINALITÀ</u>	4
<u>3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO</u>	5
<u>NORME GENERALI</u>	5
<u>5. EDUCAZIONE CIVICA</u>	7
<u>Criteri di valutazione relativi all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica</u>	7
<u>6. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA</u>	8
<u>7. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA</u>	10
<u>a) Valutazione in itinere</u>	10
<u>b) Valutazione intermedia e finale</u>	10
<u>c) Criteri di valutazione intermedia e finale degli apprendimenti</u>	11
<u>d) Criteri per la valutazione intermedia e finale del comportamento</u>	12
<u>e) Criteri di ammissione alla classe successiva</u>	13
<u>f) Criteri per la formulazione del giudizio globale</u>	13
<u>8. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1°</u>	16
<u>a) Valutazione in itinere e finale</u>	16
<u>b) Valutazione globale degli apprendimenti</u>	17
<u>c) Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva</u>	17
<u>d) Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato</u>	18
<u>9. CRITERI DI VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE RELATIVI ALL'INSEGNAMENTO DELLA</u>	
<u>RELIGIONE CATTOLICA (IRC)</u>	18
<u>10. CRITERI DI VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE RELATIVI ALL'INSEGNAMENTO DELL'ATTIVITÀ</u>	
<u>ALTERNATIVA (AA)</u>	19
<u>Alunni con disabilità certificata</u>	21
<u>Valutazione degli alunni con DSA certificato</u>	22
<u>a. Modalità di svolgimento prove di verifica scritte</u>	24
<u>b. Modalità di svolgimento prove di verifica orali</u>	24
<u>12. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA E DEL PRIMO</u>	
<u>CICLO</u>	25
<u>13. MODALITÀ DI VERIFICA</u>	26
<u>a) Verifica degli apprendimenti</u>	26
<u>b) Verifica delle Competenze</u>	27

INTRODUZIONE

Il presente Protocollo per la Valutazione degli alunni della scuola infanzia, primaria e secondaria di primo grado del nostro istituto scolastico, nasce dalle modifiche legislative e regolamentari introdotte negli ultimi anni in materia di valutazione scolastica. Questi cambiamenti impongono una riflessione condivisa in materia di valutazione ed esortano l'intero Istituto Comprensivo ad armonizzare le pregresse modalità valutative con il nuovo quadro nazionale. Tale riflessione non può non partire dal presupposto fondamentale che il momento valutativo è funzionale alla crescita dell'alunno e della persona. Esso è cioè teso a formare oltre che a valutare, a prescindere dallo strumento utilizzato (numerico o meno...) e deve definirsi come sintesi di un insieme eterogeneo di misurazioni (oggettive, soggettive... relative ad apprendimenti, conoscenze, abilità sia di tipo cognitivo che relazionale). **La VALUTAZIONE è considerata come VALORIZZAZIONE in quanto non si limita a censire lacune ed errori, ma evidenzia le risorse, le potenzialità, i progressi, aiuta l'alunno/a a motivarsi, a costruire un'immagine positiva e realistica di sé.** La valutazione con la sua finalità prevalentemente formativa e con l'individuazione sia delle potenzialità che delle carenze degli alunni, concorre ai processi di autovalutazione degli alunni stessi e al miglioramento dei loro livelli di conoscenza, al loro successo formativo. Per questi motivi si è deciso di approntare questo protocollo affinché tutti i docenti si impegnino a valutare secondo le direttive stabilite dal Collegio. La valutazione concorre, con le sue finalità anche formative e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun'alunna/o, al consolidamento dei processi di autovalutazione degli alunni medesimi in riferimento al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente che si esplica nella Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione adottata dalla Comunità Europea. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal Piano dell'Offerta Formativa Triennale, definito dalle istituzioni scolastiche ed indicati nella progettazione di ciascuna classe. Spetta al Collegio Docenti definire modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione; ai docenti spetta l'obbligo di documentare adeguatamente il percorso di apprendimento attuato da ciascun alunno. La valutazione quotidiana del lavoro dell'alunno/a infatti prevede sia l'assegnazione del voto sia l'indicazione degli aspetti da migliorare o da rinforzare. Non a caso, la valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti pertanto hanno nella valutazione lo

strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica.

1. RIFERIMENTI PEDAGOGICI

I docenti nell'attività di valutazione degli apprendimenti fanno riferimento al seguente sfondo pedagogico:

- la centralità dell'alunno come persona che apprende; stretta correlazione tra: processi di apprendimento, relazione educativa, metodologia didattica, potenzialità dell'alunno;
- riconoscimento, valorizzazione e integrazione dei diversi canali di apprendimento;
- significato della scuola intesa come comunità educativa, aperta anche alla più larga comunità umana e civile, capace di includere le prospettive locale, nazionale, europea e mondiale; consapevolezza dell'alunno del significato e del valore di ciò che apprende attraverso percorsi di Autovalutazione.

2. VALUTAZIONE: OGGETTO E FINALITÀ

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione. Essa ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle

alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti (art. 1 commi 1, 2, 3 e 5 del D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017).

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge n. 170 del 8 ottobre 2010, indicati nel Piano Didattico Personalizzato (art. 11, commi 9 e 10 del D.Lgs. n. 62 del 13/4/2017 e D.Lgs n. 66 del 13/04/2017).

Per gli alunni con disabilità certificata (L. 104/92), la valutazione deve avvenire sulla base del Piano Educativo Individualizzato (art. 314, comma 4 del D.Lgs. n. 297 del 16 aprile 1994).

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

NORME GENERALI

D.Lgs. n. 297 del 16 aprile 1994

Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado e successive modifiche, *artt. 191 - 205*.

D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999

Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, e successive modifiche, *in particolare art. 4, comma 4*

Legge n. 169 del 30 ottobre 2008

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università, *artt. 1-3, in particolare art. 3 comma 5*.

D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009

Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2008, n. 169 (*in larga parte modificato dal D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017*)

D. Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017

Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della Legge 13 luglio 2015, n. 107

Legge n. 41 del 6 giugno 2020

Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 22 dell'8 aprile 2020 - *Articolo 1, comma 2bis - Valutazione nella scuola primaria*

Nota MI n. 1515 del 01 settembre 2020

Attuazione dell'articolo 1, comma 2bis del Decreto-legge 22/2010. Valutazione scuola primaria

Legge n. 126 del 13 ottobre 2020

Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 104 del 14 agosto 2020, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia. - *Articolo 32, comma 6-sexies - Valutazione degli alunni della scuola primaria.*

O.M. n. 172 del 4 dicembre 2020

Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria (Linee Guida allegate)

Nota MI n. 2158 del 4 dicembre 2020

Valutazione scuola primaria - Trasmissione Ordinanza e Linee guida e indicazioni operative.

SCRUTINI**R.D. n. 653 del 4 maggio 1925**

Regolamento sugli alunni, gli esami e le tasse negli istituti medi di istruzione, *in particolare artt. 78, 79, 80*

R.D. n. 2049 del 21 novembre 1929

Modificazioni al regolamento sugli esami per gli istituti medi di istruzione, circa la suddivisione dell'anno scolastico, *in particolare art. 2, commi 3 e 4*

O.M. n. 90 del 21 maggio 2001

Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - a.s. 2000-2001.

D.Lgs. n. 179 del 1° dicembre 2009

Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970, di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, *in particolare art. 1*

Nota MIUR n. 2532 del 1° aprile 2010

R.D. 4 maggio 1925, n. 653 e R.D. 21 novembre 1929, n. 2049

Legge n. 92 del 20 agosto 2019

Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica

DM n. 35 del 22 giugno 2020

Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92.

5. EDUCAZIONE CIVICA

Criteri di valutazione relativi all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica

La promozione dell'educazione civica trova già un terreno di esercizio concreto nella quotidianità della vita scolastica: i regolamenti di Istituto, il Patto educativo di corresponsabilità, la costruzione di ambienti di apprendimento atti a valorizzare la relazione educativa e l'inclusione di ciascun allievo, la promozione di buone pratiche che contribuiscono a sviluppare la capacità di partecipare consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità.

Il Ministero dell'istruzione con la Legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", sostiene che "l'insegnamento trasversale 12 12 dell'Educazione civica..." deve essere "...oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo ..."

Scuola dell'Infanzia e Primaria: la valutazione dell'EDUCAZIONE CIVICA, in coerenza con quanto disposto dall'O.M. 172 del 4 dicembre 2020, i docenti propongono l'attribuzione di un giudizio descrittivo che viene riportato nel documento di valutazione. **Scuola Secondaria di Primo Grado.** In coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017 la valutazione per la disciplina EDUCAZIONE CIVICA è esprimibile con un voto in decimi. Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo ciclo di istruzione. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione è coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, applicati ai percorsi interdisciplinari.

Le modalità di verifica per il raggiungimento delle competenze per la disciplina educazione civica si svolgono con le seguenti fasi:

Per tutti e tre gli ordini di scuola le tipologie di prova utilizzate per accertare il raggiungimento delle competenze per la disciplina educazione civica sono:

- Prove di verifica condivise pertanto i docenti coinvolti nei percorsi didattici trasversali valuteranno gli alunni attraverso la somministrazione di prove condivise di tipo strutturato, semi strutturato o aperto, e osservazioni sistematiche, così come indicato nel curriculum trasversale dell'educazione civica, e ne definiscono i parametri di valutazione tenendo presente i criteri deliberati per la valutazione e riportati nelle rubriche allegate. Le prove condivise saranno svolte sia nel primo che nel secondo quadrimestre.
- Compiti di realtà/autentici: i docenti coinvolti nei percorsi didattici trasversali elaborano i compiti di realtà/autentici. I compiti di realtà/autentici sono volti ad accertare i livelli di competenza raggiunti dagli alunni, inerenti al curriculum verticale della disciplina. Si svolgono alla fine del secondo quadrimestre. I livelli di competenza raggiunti da ogni alunno sono valutati tramite rubriche di valutazione appositamente predisposte. La somministrazione e la correzione della prova è effettuata dai docenti curricolari di classe.

Ai sensi della normativa vigente, gli stessi giudizi descrittivi sopra riportati per tutte le altre discipline, saranno utilizzati per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento relativi all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica in occasione delle valutazioni intermedie e finali.

ALLEGATI:

- Cartella infanzia 1) rubrica di valutazione per attività di ed. civica)
- Cartella primaria 1) rubrica di valutazione per attività di ed. civica)
- Cartella secondaria 1) rubrica di valutazione per attività di ed. civica)

6. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione nella scuola dell'infanzia ha un ruolo importantissimo e nasce dall'osservazione del bambino secondo l'uso di diversi indicatori, che fanno riferimento ai vari campi di esperienza. Come specificato all'interno delle Indicazioni nazionali per il Curriculum del 2012 "l'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità". La valutazione, dunque, precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, assumendo una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al

miglioramento continuo. La progettazione e la valutazione sono, così, due facce della stessa medaglia, l'una non può esistere senza l'altra. La valutazione ha infatti lo scopo di verificare l'efficacia dell'azione educativa e i dati che emergono da tale valutazione dovranno essere utilizzati per ricalibrare la programmazione in base alle esigenze che man mano emergono, eventualmente individualizzando i processi di insegnamento per gli alunni con particolari difficoltà. Una particolare attenzione dovrà porsi per la valutazione degli alunni diversamente abili. Tale valutazione dovrà riferirsi al percorso individuale dell'alunno e non dovrà far riferimento a standard né quantitativi né qualitativi, ma dovrà essere finalizzata a mettere in evidenza i progressi dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti che possa valere come criterio generale adattabile a tutte le situazioni di disabilità, essa potrà essere in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati o differenziati.

Cosa valutare?

Elaborati grafico-pittorici (disegni liberi, pitture, percorsi grafici, schede di completamento del segno grafico ...)

Comunicazione (formulazione di domande, esposizioni orali: risposta a domande precise, narrazione di fiabe o eventi, interventi spontanei, capacità di inserirsi in un semplice dialogo...) Esercitazioni pratiche (composizioni con materiale strutturato e non, organizzazione autonoma di materiali e immagini conosciute per realizzare diverse forme artistiche, elaborati realizzati con tecniche e/o materiali vari, abilità in attività quali: scollare, incollare, strappare, tagliare, colorare, infilare, capacità di eseguire percorsi motori più o meno complessi...)

Capacità relazionali e sociali (capacità di relazionarsi ed interagire positivamente con il gruppo di pari e con gli adulti, conoscenza e rispetto delle regole scolastiche, capacità di instaurare rapporti di collaborazione cooperazione, capacità di gestire le emozioni e tollerare le frustrazioni...)

Come valutare?

La valutazione dovrà avere carattere di oggettività ed imparzialità, e pertanto i docenti si avvarranno di una molteplicità di strumenti:

Osservazioni sistematiche con griglie adeguate alla registrazione di comportamenti agiti in relazione all'argomento di lavoro (comprensione e adeguatezza al compito, organizzazione e gestione degli spazi e dei materiali...)

Osservazioni occasionali con l'annotazione, nel corso dell'attività, del numero e della qualità degli interventi (domande e/o risposte pertinenti, interventi coerenti al contesto...)

Documentazione (elaborati, griglie per la raccolta dati ...)

Tabulazione di dati In riferimento alle osservazioni occasionali si prevede di utilizzare le seguenti griglie di valutazione.

Allegato: cartella infanzia 2) griglie di valutazione infanzia

7. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

a) Valutazione in itinere

L'art. 3, commi 2 e 3, dell'O.M. 172/2021 stabilisce che *“La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell’Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all’alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.*

Le istituzioni scolastiche adottano modalità di interrelazione con le famiglie, eventualmente attraverso l’uso del registro elettronico, senza alcuna formalità amministrativa, curando le necessarie interlocuzioni tra insegnanti e famiglie, ai fini di garantire la necessaria trasparenza del processo di valutazione, con particolare riferimento alle famiglie non italofone”.

L'art.1, comma 3, dell'O.M. 90/2001 precisa che *“Lo scrutinio finale costituisce il momento conclusivo dell’attività educativa annuale e non deve essere la risultanza di apposite prove, bensì delle osservazioni e delle verifiche effettuate dagli insegnanti di classe nel corso dell’intero anno scolastico”.*

Poiché il processo valutativo non deve basarsi su prove (compiti in classe) formalizzate, ma sulle osservazioni e verifiche dell'apprendimento effettuate dagli insegnanti, si precisa quanto segue:

- la valutazione dei lavori effettuati in classe potrà essere effettuata mediante giudizio sintetico e/o voto riportato sul quaderno dell'alunno/a;
- le eventuali valutazioni delle verifiche dell'apprendimento svolte in itinere potranno essere effettuate mediante giudizio sintetico e/o voto in decimi e saranno restituite per la visione all'alunno e della famiglia; il giudizio o il voto potrà essere riportato dal docente sul registro elettronico;
- le verifiche svolte non sono “prove” (compiti in classe), pertanto non costituiscono atti amministrativi e non devono essere archiviate agli atti della scuola, dal momento che sono nella costante disponibilità di alunni e famiglie;
- la valutazione periodica e finale non sarà basata sulla media dei giudizi o dei voti riportati delle verifiche svolte in itinere, ma sulla risultanza delle osservazioni e verifiche.

b) Valutazione intermedia e finale

L'art. 1, comma 2-bis, della Legge n. 41 del 6 giugno 2020, come modificato dall'art. 32, comma 6 della Legge n. 126 del 13 ottobre 2020, ha previsto che *“dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curricolo è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'Istruzione.”*

La modalità della valutazione intermedia e finale sono precisate nelle pagine che seguono.

c) Criteri di valutazione intermedia e finale degli apprendimenti

Ai sensi dell'O.M. n. 172 del 4 dicembre 2020, per quanto riguarda la valutazione intermedia e finale:

- a) nel Curricolo di Istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli **obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione intermedia e finale**;
- b) l'acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento è valutata sulla base dei **livelli di apprendimento** previsti dalla Certificazione delle competenze al termine della classe quinta della scuola primaria: **avanzato - intermedio - base - in via di prima acquisizione**;
- c) la valutazione del livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento avviene mediante l'uso dei seguenti **giudizi descrittivi** (come formulati dalle Linee Guida ministeriali) correlati ai livelli di apprendimento sopra indicati:

LIVELLO DI APPRENDIMENTO	GIUDIZIO DESCRITTIVO
AVANZATO	L'alunno/a porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
INTERMEDIO	L'alunno/a porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
BASE	L'alunno/a porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno/a porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Si precisa che, come previsto dalle Linee Guida, i giudizi descrittivi sopra riportati sono definiti sulla base di quattro dimensioni:

- a) l'*autonomia* dell'alunno nel manifestare l'apprendimento descritto in uno specifico obiettivo;
- b) la *tipologia della situazione (nota o non nota)* in cui l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo;
- c) le *risorse* mobilitate per portare a termine il compito;
- d) la *continuità* nella manifestazione dell'apprendimento.

d) Criteri per la valutazione intermedia e finale del comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 e dell'articolo 2 comma 5 del Decreto Legislativo n. 62 del 2017, è espressa collegialmente dai docenti attraverso un **giudizio sintetico** riportato nel documento di valutazione.

Il giudizio sintetico viene espresso dai docenti della classe, riuniti per gli scrutini.

La valutazione del comportamento fa riferimento ai seguenti indicatori:

GIUDIZIO	DESCRITTORI
OTTIMO	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno conosce e rispetta le regole della convivenza democratica • Si rapporta con compagni e adulti correttamente collaborando in modo costruttivo con i compagni • Ha buona cura del materiale proprio ed altrui; rispetta sempre l'ambiente scolastico • Partecipa attivamente a tutte le attività proposte, apportando il proprio contributo • Svolge le consegne con costanza e responsabilità
DISTINTO	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno conosce e rispetta le regole della convivenza democratica • Si rapporta con compagni e adulti correttamente collaborando con i compagni • Ha cura del materiale proprio ed altrui e rispetta l'ambiente scolastico • Partecipa attivamente a tutte le attività proposte • Svolge le consegne con costanza

BUONO	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno conosce e rispetta quasi sempre le regole della convivenza democratica • Si rapporta con compagni e adulti in modo generalmente corretto • Non sempre ha cura del materiale proprio ed altrui e dell'ambiente scolastico • Partecipa alle diverse attività proposte • Di norma svolge le consegne
SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno non ha interiorizzato le regole della convivenza democratica • Si rapporta con compagni e adulti in modo poco corretto • Ha una scarsa cura del materiale proprio ed altrui; è poco rispettoso dell'ambiente scolastico • Partecipa in modo poco pertinente alle attività proposte

e) Criteri di ammissione alla classe successiva

L'art. 3 del D.Lgs n. 62/2017 stabilisce quanto segue:

- L'ammissione alla classe successiva è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente alle famiglie degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.
- *“I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione”.*

f) Criteri per la formulazione del giudizio globale

Ai sensi dell'art. 2 comma 3 D.Lgs. n. 62 del 13/04/2017, per la descrizione del processo di apprendimento e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto da ogni alunno si farà riferimento alle schede seguenti:

FREQUENZA

Frase Prefissa L'alunno/a frequenta in modo

Ordine	Codice	Frase
1	1	assiduo.
2	2	regolare.
3	3	saltuario.

Frase Suffissa

SITUAZIONE DI PARTENZA

Frase Prefissa E' in possesso di un

Ordine	Frase
1	ricco bagaglio culturale che gli/le permette di assumere iniziative nel contesto scolastico; pertanto, la preparazione di partenza puo' considerarsi solida.
2	buon bagaglio culturale che lo/a stimola a nuove esperienze; pertanto, la preparazione di partenza risulta consistente.
3	certo bagaglio culturale che gli/le permette di affrontare nuove esperienze; pertanto, la preparazione di partenza puo' considerarsi adeguata.
4	modesto bagaglio culturale; pertanto, la preparazione di partenza risulta incerta.
5	limitato bagaglio culturale; pertanto, la preparazione di partenza è lacunosa.

Frase Suffissa

RISPETTO DELLE REGOLE

Ordine	Frase
1	Rispetta sempre le
2	Rispetta le
3	Solitamente, rispetta le
4	Si rifiuta di rispettare le
5	Si oppone al rispetto delle

Frase Suffissa regole scolastiche.

SOCIALIZZAZIONE

Ordine	Frase
1	Sa relazionarsi molto bene sia con i compagni che con gli insegnanti.
2	E' bene integrato/a nel gruppo-classe.
3	E' integrato/a nel gruppo-classe.
4	Ha qualche difficoltà ad integrarsi nella classe e tende a preferire il piccolo gruppo.
5	Ha difficoltà a relazionarsi sia con i compagni che con gli insegnanti.

PARTECIPAZIONE

Ordine	Frase
1	Partecipa attivamente, con entusiasmo ed in modo costruttivo
2	Partecipa attivamente
3	Partecipa regolarmente
4	Partecipa, solo se sollecitato/a
5	Anche se opportunamente sollecitato/a, partecipa poco

Frase Suffissa al dialogo educativo.

INTERESSE

Frase Prefissa Evidenzia

Ordine	Frase
1	uno spiccato interesse verso tutte le
2	interesse verso le

3	interesse per alcune
4	poco interesse per le

Frase Suffissa attività' didattica-educative.

IMPEGNO

Frase Prefissa L'impegno manifestato e'

Ordine	Frase
1	intenso e costante.
2	costante.
3	quasi costante.
4	saltuario.
5	saltuario e superficiale.

AUTONOMIA

Ordine	Frase
1	Ha raggiunto una notevole autonomia personale e sa gestire eventuali nuove situazioni che si presentano, affrontandole con sicurezza.
2	Ha raggiunto un buon grado di autonomia personale.
3	Ha raggiunto una certa autonomia personale.
4	Si avvia al raggiungimento di una certa autonomia personale.
5	Mostra poca fiducia nelle proprie capacità ed opera solo con l'aiuto dell'insegnante.

METODO DI STUDIO

Ordine	Frase
1	E' in possesso di un metodo di studio organico, riflessivo e critico.
2	E' in possesso di un metodo di studio organico.
3	E' in possesso di un metodo di studio organico per le fasi essenziali del lavoro scolastico.
4	E' in possesso di un metodo di studio poco organico e dispersivo.
5	Deve ancora acquisire un metodo di studio.

Frase Suffissa

PROGRESSO NEGLI OBIETTIVI

Frase Prefissa Rispetto alla situazione di partenza, ha fatto registrare

Ordine	Codice	Frase
1	1	eccellenti
2	2	notevoli
3	3	regolari
4	4	modesti
5	5	irrilevanti

Frase Suffissa progressi negli obiettivi programmati.

GRADO DI APPRENDIMENTO

Ordine	Codice	Frase
--------	--------	-------

1	1	L'alunno/a porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
2	2	L'alunno/a porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
3	3	L'alunno/a porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
4	4	L'alunno/a porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Si precisa che per gli alunni certificati ai sensi della Legge 104/1992 e della Legge 170/2010, il giudizio potrà essere formulato tenendo conto della situazione specifica dell'alunno, anche discostandosi da quanto previsto dalle schede.

Allegato: cartella primaria: rubriche valutazione primaria

8. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1°

a) Valutazione in itinere e finale

La recente normativa scolastica (Legge 107/2015; D. Lgs. n. 62/2017; D.M. 741 del 3 ottobre 2017; D.M. 742 del 3 ottobre 2017; C.M. 1865 del 10 ottobre 2017; Linee Guida trasmesse con Nota MIUR prot. n. 312 del 9 gennaio 2018; Quadro comune europeo di riferimento per le lingue 2018) ha aggiornato e reso definitivo l'insieme delle operazioni necessarie per **la valutazione e certificazione delle competenze**.

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un **voto** riportato nel documento di valutazione.

I voti da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze:

a) Iniziale b) Base c) Intermedio d) Avanzato

Per l'insegnamento della religione cattolica in luogo dei voti è prevista la compilazione da parte dell'insegnante di una **nota**, da consegnare unitamente alla scheda di valutazione.

La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati. La scala numerica utilizzata è compresa tra 4 e 10, secondo le indicazioni analitiche delle GRIGLIE DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLE SINGOLE DISCIPLINE e dei CRITERI SINTETICI DI VALUTAZIONE COMUNI ALLE DISCIPLINE, entrambe allegate.

La **valutazione sommativa**, indicata nella scheda di valutazione, tiene conto, sia pure non in via esclusiva, dei risultati ottenuti nelle prove di verifica intermedie e già comunicati agli alunni e alle famiglie. In particolare, si terrà conto anche della partecipazione, dell'impegno, delle osservazioni in classe, valutando l'intero percorso e il processo globale di maturazione e non solo la media delle singole prove.

La VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO viene espressa mediante un **giudizio sintetico** che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica. Le competenze di cittadinanza fanno esplicito riferimento alle competenze trasversali riportate nella griglia allegata.

b) Valutazione globale degli apprendimenti

Al termine del primo e del secondo quadrimestre, oltre alla valutazione delle singole discipline e del comportamento, viene elaborato un giudizio sul processo e sul livello globale di sviluppo degli apprendimenti in base agli indicatori e descrittori riportati nella griglia allegata.

c) Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

L'articolo 6 del D.lvo 62/2017 stabilisce che *“Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva”*.

Il collegio dei docenti delibera la non ammissione dell'alunno alla classe successiva/all'esame finale del primo ciclo in presenza di tre o più non sufficienze e in assenza delle successive condizioni:

- Impegno comunque mostrato nello studio e volontà profusa;
- Progressività comunque evidenziata nella acquisizione degli apprendimenti;
- Potenzialità cognitive possedute;
- Valutazione di aspetti di tipo psicologico e motivazionale

d) Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

Ai sensi dell'art. 2, comma 4 del D.M. n. 741/2017, l'ammissione all'esame di Stato è disposta sulla base del percorso scolastico triennale attraverso un **voto espresso in decimi**, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio docenti inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

Sono ammessi all'esame gli alunni e le alunne, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, per i quali sussistano i seguenti requisiti:

- a. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio docenti. Tali deroghe saranno consentite a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.
- b. non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'art. 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
- c. aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Il collegio dei docenti delibera la non ammissione dell'alunno all'esame finale del primo ciclo in presenza di uno dei seguenti atti: reiterati reati contro la dignità e il rispetto della persona umana (violenza privata, minaccia, percosse, ingiuria, reati di natura sessuale) oppure in presenza di situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (incendio, allagamento, etc.). Tale sanzione sarà irrogata dal Consiglio di Istituto.

Si allega cartella con file delle griglie

- 1) RUBRICA DI VALUTAZIONE DI ED: CIVICA
- 2) GRIGLIE DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLE SINGOLE DISCIPLINE
- 3) CRITERI SINTETICI DI VALUTAZIONE COMUNI ALLE DISCIPLINE
- 4) GRIGLIA PER LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO GLOBALE
- 5) GRIGLIA PER LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO SUL COMPORTAMENTO
- 6) RUBRICA DI VALUTAZIONE COMPITI AUTENTICI

9. CRITERI DI VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE RELATIVI ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

Ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.Lgs 62/2017, la valutazione dell'insegnamento Religione Cattolica è resa su una nota distinta con **giudizio sintetico** sull'interesse manifestato e sui livelli di apprendimento conseguiti dall'alunno.

Questi i giudizi con i relativi indicatori:

GIUDIZIO SINTETICO	INTERESSE MANIFESTATO	LIVELLI DI APPRENDIMENTO CONSEGUITI
OTTIMO	Mostra uno spiccato e costante interesse ed una completa partecipazione alle attività proposte.	Padroneggia in maniera sicura ed approfondita le conoscenze e le riutilizza in forma chiara ed originale.
DISTINTO	Mostra vivo interesse e soddisfacente partecipazione alle attività proposte.	Possiede conoscenze precise, ampie e sa applicarle con sicurezza.
BUONO	Mostra adeguato interesse e buona partecipazione alle attività proposte.	Possiede buone conoscenze ed è in grado di riutilizzarle autonomamente
SUFFICIENTE	Mostra interesse e partecipazione solo in relazione ad alcuni argomenti trattati.	Possiede conoscenze essenziali; se guidato sa utilizzarle correttamente.
INSUFFICIENTE	Mostra interesse inadeguato e scarsa partecipazione.	Possiede conoscenze frammentarie, superficiali, incomplete ed ha difficoltà ad applicarle.

10. CRITERI DI VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE RELATIVI ALL'INSEGNAMENTO DELL'ATTIVITÀ ALTERNATIVA (AA)

Ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.Lgs 62/2017, la valutazione dell'Attività Alternativa all'insegnamento della Religione Cattolica è resa su una nota distinta con **giudizio sintetico** - sull'interesse manifestato e sui livelli di apprendimento conseguiti.

Questi i giudizi con i relativi indicatori:

GIUDIZIO SINTETICO	INTERESSE MANIFESTATO	LIVELLI DI APPRENDIMENTO CONSEGUITI
OTTIMO	Mostra uno spiccato e costante interesse ed una completa partecipazione alle attività proposte.	Padroneggia in maniera sicura ed approfondita le conoscenze e le riutilizza in forma chiara ed originale.
DISTINTO	Mostra vivo interesse e soddisfacente partecipazione alle attività proposte.	Possiede conoscenze precise, ampie e sa applicarle con sicurezza.
BUONO	Mostra adeguato interesse e buona partecipazione alle attività proposte.	Possiede buone conoscenze ed è in grado di riutilizzarle autonomamente
SUFFICIENTE	Mostra interesse e partecipazione solo in relazione ad alcuni argomenti trattati.	Possiede conoscenze essenziali; se guidato sa utilizzarle correttamente.
INSUFFICIENTE	Mostra interesse inadeguato e scarsa partecipazione.	Possiede conoscenze frammentarie, superficiali, incomplete ed ha difficoltà ad applicarle.

11. VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON PARTICOLARI BISOGNI FORMATIVI

Per gli alunni che presentano bisogni educativi speciali, le modalità di valutazione considerano i criteri previsti nel Piano Educativo Individualizzato e nel Piano Didattico Personalizzato in una dimensione inclusiva, con la valorizzazione dei progressi registrati in base ai livelli di partenza e nel rispetto delle capacità individuali.

Nella valutazione degli alunni con disabilità, i docenti hanno come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

La verifica e la valutazione degli studenti con DSA certificati, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo, in ottemperanza a quanto stabilito dalle 'Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento'(allegato al D.M. del 12/07/2011), considerano le specifiche situazioni soggettive: nello svolgimento delle attività di classe e delle prove di esame sono adottate i medesimi strumenti compensativi e misure dispensative a cui si è fatto ricorso durante l'intero anno scolastico, nonché criteri e modalità esplicitati nel PDP e ritenuti dal Consiglio di Classe i più idonei alla luce della certificazione rilasciata (D. Lgs. 62/2017).

L'intervento valutativo prende in considerazione la padronanza dei contenuti disciplinari, piuttosto che della forma della prova espletata, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità

deficitaria o alle difficoltà specifiche dell'allievo, la situazione di partenza dell'apprendente, la personalità o le condizioni psicofisiche, in un'ottica formativa e non puramente sommativa.

Infine, sia per gli studenti con DSA sia per gli studenti con disabilità certificata si procede ad una "valutazione ponderata", che tenga in considerazione i seguenti aspetti:

- la determinazione delle evidenze che dimostrino l'acquisizione dell'apprendimento da parte dell'alunno;
- la condivisione dei parametri e dei criteri in base ai quali è espressa la valutazione;
- l'attenzione alla competenza più che alla forma, ai processi piuttosto che alla performance.

Modalità di valutazione degli alunni con disabilità certificata

La **valutazione formativa** sarà effettuata a conclusione di ogni unità didattica per accertare le competenze raggiunte sulla base degli insegnamenti impartiti, per controllare la reale validità dei metodi adottati e per sviluppare nell'alunno il processo di conoscenza di se stesso, per migliorarsi continuamente.

Alla fine di ciascun quadrimestre sarà effettuata la **valutazione sommativa** sintetica, che si riferirà alle valutazioni di ogni verifica, ma terrà conto anche della situazione cognitiva e socio-affettiva di partenza, della situazione familiare, delle osservazioni sistematiche, della realizzazione di un compito di realtà.

In entrambi i casi la valutazione sarà espressa in livelli e farà riferimento alla griglia di seguito riportata:

Indicatori	Descrittori	Livello di competenza	Voto
<i>Conoscenze</i>	Ampie e approfondite	avanzato	10
<i>Abilità e competenze</i>	Esplicita le conoscenze acquisite ed usa con padronanza la strumentalità appresa. Sa svolgere le attività in completa autonomia ed è propositivo. Applica con sicurezza i procedimenti acquisiti in situazioni nuove. Affronta situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.		
<i>Conoscenze</i>	Ampie e consolidate	intermedio	9
<i>Abilità e competenze</i>	Esplicita le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa. Sa svolgere le attività in autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni nuove. Affronta situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.		
<i>Conoscenze</i>	Consolidate	intermedio	

<i>Abilità e competenze</i>	Esplicita le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa. Sa svolgere attività semplici in autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate. Affronta semplici situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.		8
<i>Conoscenze</i>	Parzialmente consolidate	base	7
<i>Abilità e competenze</i>	Esplicita con qualche incertezza le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa in parziale autonomia. Svolge attività semplici in autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate. Affronta semplici situazioni problematiche con l'aiuto dell'adulto.		
<i>Conoscenze</i>	Essenziali		
<i>Abilità e competenze</i>	Esplicita le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa solo con l'aiuto dell'insegnante. Svolge attività semplici e affronta situazioni problematiche solo se guidato. Applica i procedimenti acquisiti solo se supportato dall'adulto.	base	6
<i>Conoscenze</i>	Inadeguate	In via di acquisizione	5
<i>Abilità e competenze</i>	Esplicita le conoscenze affrontate con difficoltà, anche se guidato dall'insegnante. Ha difficoltà ad applicare semplici strategie di problem-solving, anche se supportato dall'adulto.		
<i>Conoscenze</i>	Assenti	In via di acquisizione	4
<i>Abilità e competenze</i>	Non esplicita le conoscenze anche se supportato dall'insegnante.		

Valutazione degli alunni con DSA certificato.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (Dsa) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dai docenti della classe.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con Dsa certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno o all'alunna di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato (articolo 11 comma 9,10 D.L. n.62 del 13/4/2017). Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Tali strumenti permettono all'alunno o all'alunna di superare le difficoltà oggettive derivanti dal disturbo, senza peraltro facilitarli il compito dal punto di vista cognitivo. Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno o all'alunna di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano

particolarmente difficoltose. L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e delle alunne con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dell'alunna in questione. Si riportano sotto i più noti strumenti compensativi e misure dispensative

Si riportano sotto i più noti strumenti compensativi e misure dispensative

STRUMENTI COMPENSATIVI	MISURE DISPENSATIVE
Formulari	Leggere ad alta voce
Formulari matematici	Scrivere in corsivo
Tabella dei valori posizionali delle cifre	Prendere appunti
Tabella delle operazioni	Copiare dalla lavagna
Tavola pitagorica	Dettatura di testi
Tabella delle unità di misura	Uso di vocabolari cartacei
Tabella della scomposizione in fattori primi	Costruzione di cartine geografiche e storiche mute
Tabella degli indicatori cronologici	Assegnazione dello stesso carico di compiti a casa dei compagni
Tabella con formule figure geometriche	Studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni, regole, testi poetici
Tavola periodica degli elementi	Svolgere contemporaneamente 2 prestazioni (es. Copiare e ascoltare la lezione)
Linea del tempo	Effettuare più prove valutative in tempi ravvicinati
Mappe/schemi riepilogativi sia per la produzione scritta che orale	
Cartine geografiche e storiche tematiche	
Schemi di sviluppo per la produzione scritta	
Vocabolari digitali	
Immagini per la comprensione del testo in L1/L2	
Calcolatrice/calcolatrice parlante	
Libri digitali	
Audiolibri	
Libri con testo ridotto (anche per la narrativa)	
Registratore	
Presentazioni in power point sia per la produzione scritta che orale	

Programmi di video-scrittura con correttore ortografico	
Sintesi vocale (Carlo II, Alpha Reader, Balabooka...)	
Programmi per l'elaborazione di mappe e schemi (Vue, Cmap...)	
Programmi per geometria e/o disegno tecnico (Geogebra, Cabri geometre)	
Programmi per il calcolo e creazione di tabelle e grafici (Excel – Calc...)	

I singoli docenti, dopo aver valutato le effettive necessità dello studente nella propria disciplina, definiranno quali misure dispensative e quali strumenti compensativi dovranno essere applicati per favorire il successo scolastico. È ovvio che la scelta e l'applicazione di dette metodologie rientrano nella discrezionalità del singolo docente che, meglio di ogni altro, può valutarne l'efficacia e l'opportunità.

a. Modalità di svolgimento prove di verifica

Le verifiche scritte/orali da somministrare faranno riferimento alle voci contenute nei PDP e si sceglieranno tra le seguenti:

Verifiche scritte

- Verifiche scritte utilizzando schemi, tavole, mappe di sintesi e ogni altro strumento compensativo della memoria
- Informazione all'alunno o all'alunna degli argomenti oggetto di verifica
- Lettura della consegna
- Utilizzo del computer con tutti i programmi utilizzati regolarmente
- Uso della calcolatrice, di tavole pitagoriche, formulari, tabelle e mappe
- Costruzione di cartine geografiche e storiche mute
- Prove strutturate con risposta a scelta multipla
- Riduzione quantitativa della consegna
- Tempi più lunghi per lo svolgimento della prova
- Evitare verifiche sui linguaggi specifici, definizioni a carattere puramente mnemonico

b. Verifiche orali

- Verifiche orali utilizzando schemi, tavole e mappe di sintesi e ogni altro strumento

compensativo della memoria

- Programmazione delle interrogazioni
- Informazione all'alunno o all'alunna degli argomenti oggetto di verifica
- Uso della calcolatrice, di tavole pitagoriche, formulari, tabelle e mappe
- Verifiche orali con domande guida, non aperte (colloquio semistrutturato) senza partire da termini specifici o definizioni
- Evitare verifiche sui linguaggi specifici e definizioni a carattere puramente mnemonico

Criteria di correzione delle verifiche scritte

- Non considerare né sottolineare gli errori ortografici
- Non considerare gli errori di spelling
- Non considerare l'ordine formale
- Non considerare gli errori di calcolo nella risoluzione di problemi
- Non penalizzare l'utilizzo di qualsiasi strumento compensativo
- Non penalizzare l'utilizzo di schemi, mappe, tabelle, durante le prove.

12. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA E DEL PRIMO CICLO

Al termine della scuola primaria e del primo ciclo viene rilasciata agli alunni, in sede di scrutinio finale, la certificazione dei livelli raggiunti dei traguardi di competenze tramite i modelli (allegato A e allegato B) predisposti e adottati dal MIUR, con D.M. n. 742 del 3/10/2017, trasmessi con nota MIUR prot. n. 1865 del 10/10/2017, con i chiarimenti di cui alle Linee Guida trasmesse con Nota MIUR prot. n. 312 del 9 gennaio 2018.

Il documento di certificazione delle competenze è consegnato ai genitori degli alunni insieme al documento di valutazione della classe V, nella scuola Primaria e della classe terza della scuola secondaria di 1°.

La certificazione delinea i risultati del processo formativo secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di impiegare i saperi acquisiti per affrontare compiti, problemi, complessi e nuovi, reali e simulati, ed espresso attraverso quattro distinti indicatori di padronanza (iniziale, base, intermedio, avanzato).

L'accertamento delle competenze è effettuato attraverso l'osservazione sistematica, la proposta di compiti esperti, autentici e di realtà (disciplinari, interdisciplinari), autobiografie cognitive, rubriche di valutazione condivise.

Gli elementi raccolti concorrono a stabilire i livelli da certificare in uscita.

<i>Avanzato</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<i>Intermedio</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
<i>Base</i>	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
<i>Iniziale</i>	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

13. MODALITÀ DI VERIFICA

a) Verifica degli apprendimenti

La verifica degli apprendimenti prevede la distribuzione delle prove di verifica nell'arco dell'anno, tenendo conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze didattiche, avendo sempre come obiettivo il pieno raggiungimento del successo formativo per tutti gli alunni.

Modalità di verifica degli apprendimenti	
SCRITTA	ORALE
<ul style="list-style-type: none"> - Componenti, relazioni, sintesi - Grafici e tabelle - Prove a domanda aperta nelle varie tipologie) - Prove a domanda chiusa nelle varie tipologie) - Prove strutturate - Prove semistrutturate - Esercitazioni grafico-pittoriche 	<ul style="list-style-type: none"> - Conversazioni spontanee e/o guidate su argomenti di studio e non - Dialogo - Interrogazioni - Interventi in discussioni - Relazione su attività svolte

La Scuola primaria e secondaria è coinvolta annualmente nella somministrazione di prove comuni per classi parallele, redatte e somministrate dai docenti della scuola secondo le modalità di seguito indicate:

- le prove comuni sono stilate/scelte da docenti dell'interclasse e/o da docenti titolari/dipartimento della disciplina su classi parallele;
- le prove comuni hanno carattere disciplinare (it., mat., ing)
- le prove comuni contengono solo domande a risposta chiusa, nelle varie tipologie (vero/falso, scelta multipla, completamento, matching, etc.);
- le prove comuni testano abilità e conoscenze tenendo conto delle UDA realmente svolte e sono stilate/scelte in relazione agli obiettivi enunciati nella programmazione di inizio anno;
- le prove comuni saranno tre nell'arco dell'anno: iniziale, intermedia e finale; sono somministrate in una finestra di una settimana per ciascun periodo, calendarizzata ad avvio di a.s.

b) Verifica delle Competenze

Modalità di verifica delle competenze	
-	Autobiografie cognitive (narrazione dei percorsi formativi)
-	Compiti autentici
-	Compiti di realtà
-	Episodi di apprendimento situato
-	Osservazioni di processo
-	Osservazione sistematica

Per la calendarizzazione di EAS, compiti di realtà e compiti autentici si fa riferimento ai piani disciplinari presentati dai docenti ad inizio anno.

Le classi della Scuola Primaria/Secondaria sceglieranno di svolgere i compiti per la verifica delle competenze nell'arco dell'anno, anche con il concorso di diverse discipline, potranno essere utilizzati come momento conclusivo dello svolgimento di UDA, ideate, progettate e somministrate da docenti contitolari di classe, secondo la progettazione per UDA presentata ad inizio a.s.